

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 10,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 14 marzo 2002.

Sull'ordine dei lavori.

ROBERTO GIACHETTI stigmatizza il ritardo con il quale ha avuto inizio la seduta odierna, secondo una prassi che appare purtroppo ormai consolidata.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza si attiverà per assicurare che le prossime sedute abbiano inizio negli orari stabiliti.

FRANCESCO GIORDANO lamenta l'eccessiva intensità dei lavori dell'Assemblea che, a seguito delle determinazioni, peraltro legittime, assunte in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, è chiamata ad esaminare in tempi ristretti provvedimenti di grande rilevanza politica; preannunzia pertanto che il gruppo di Rifondazione comunista si riserva di adottare le iniziative che riterrà opportune al fine di interrompere il ritmo impresso ai lavori, senza con ciò ricorrere a pratiche ostruzionistiche.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le considerazioni svolte dal deputato Giordano.

RENZO INNOCENTI, sottolineato il ritmo eccessivamente incalzante dei lavori dell'Assemblea, che condiziona in senso negativo anche l'attività delle Commissioni,

chiede alla Presidenza un'ulteriore riflessione circa l'opportunità di individuare un ordine di priorità nella trattazione dei vari argomenti.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera anche le osservazioni del deputato Innocenti, che tuttavia avrebbero potuto più opportunamente essere svolte in occasione della comunicazione in aula delle determinazioni relative alla programmazione dei lavori dell'Assemblea.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantuno.

Discussione del disegno di legge S. 891: Norme sul Consiglio superiore della magistratura (approvato dal Senato) (2356 ed abbinate).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Avverte altresì che sono state presentate le questioni pregiudiziali Leoni n. 1, Finocchiaro n. 2 e Sinisi n. 3, nonché le questioni sospensive Bonito n. 1 e Sinisi n. 2, preannunziate nella Conferenza dei presidenti di gruppo, che saranno discusse e votate ai sensi dell'articolo 40 del regolamento.

Passa pertanto all'esame delle questioni pregiudiziali presentate.

CARLO LEONI illustra la sua questione pregiudiziale n. 1 e la questione pregiudiziale

ziale Finocchiaro n. 2, di cui è cofirmatario, rilevando, in particolare, che il contenuto dell'articolo 14 del disegno di legge n. 2356 contrasta con il principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 11, è ripresa alle 11,20.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le questioni pregiudiziali Leoni n. 1, Finocchiaro n. 2 e Sinisi n. 3.

PRESIDENTE passa all'esame delle questioni sospensive Bonito n. 1 e Sinisi n. 2.

FRANCESCO BONITO illustra la sua questione sospensiva n. 1, osservando, in particolare, che la disciplina del regime di incompatibilità e la disposizione relativa alla riduzione del numero dei componenti il Consiglio superiore della magistratura rendono opportuna un'ulteriore riflessione nelle Commissioni sul testo del disegno di legge.

GIANNICOLA SINISI illustra la sua questione sospensiva n. 2, rilevando che il Consiglio superiore della magistratura non si è espresso sul disegno di legge in esame, come previsto dall'articolo 10 della legge n. 195 del 1958; ritiene peraltro che il varo di una modifica così incisiva del

modello organizzativo del Consiglio possa determinare una situazione di stallo funzionale che pregiudicherebbe il corretto funzionamento dell'organo di autogoverno dei magistrati.

GIULIANO PISAPIA, nel condividere il contenuto delle questioni sospensive presentate, ritiene opportuna un'ulteriore riflessione nelle Commissioni sul disegno di legge, anche per consentire una valutazione più organica del testo, che tenga conto, fra l'altro, delle disposizioni recate da altri provvedimenti concernenti il settore della giustizia.

ANTONIO ORICCHIO dichiara di non condividere le argomentazioni, che ritiene improntate ad un ingiustificato catastrofismo, addotte a sostegno dell'opportunità di sospendere l'esame del disegno di legge n. 2356, volto a conferire all'organo di autogoverno della magistratura maggiore efficienza ed una connotazione meno politicizzata.

UGO INTINI, nel dichiarare il voto contrario dei deputati Socialisti democratici italiani sulle questioni sospensive presentate, sottolinea la necessità di un intervento volto a rinnovare il Consiglio superiore della magistratura, anche in considerazione del pessimo funzionamento della giustizia in Italia.

GABRIELLA PISTONE dichiara il voto favorevole dei deputati Comunisti italiani sulle questioni sospensive Bonito n. 1 e Sinisi n. 2.

PIER PAOLO CENTO dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi-L'Ulivo sulle questioni sospensive presentate, rilevando che le modifiche concernenti il Consiglio superiore della magistratura dovrebbero essere affrontate nell'ambito di una complessiva riforma dell'ordinamento giudiziario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le questioni sospensive Bonito n. 1 e Sinisi n. 2.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta il malfunzionamento del dispositivo di voto di alcuni deputati.

PRESIDENTE si riserva di disporre gli opportuni accertamenti.

Avverte che la discussione sulle linee generali avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione (2122-bis).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 22 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

GRAZIA LABATE, nell'auspicare la soppressione dell'articolo 22 del disegno di legge, ritiene, in particolare, non condivisibile la trasformazione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico in fondazioni.

LUIGI GIACCO paventa i rischi connessi all'attuazione dell'articolo 22, che ritiene contrasti con il titolo V della parte seconda della Costituzione; esprime contrarietà, in particolare, alla partecipazione di soggetti privati alla gestione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico ed alla esternalizzazione — totale o parziale — dei servizi sanitari. Auspica, pertanto, che tale norma sia espunta dal testo del provvedimento.

ROSY BINDI sottolinea la gravità e l'ambiguità delle disposizioni contenute all'articolo 22 del disegno di legge, che rischiano di privare il servizio sanitario nazionale di rilevanti beni patrimoniali, nonché di snaturare il carattere della ricerca scientifica.

AUGUSTO BATTAGLIA, giudicato approssimativo il contenuto della delega prevista dall'articolo 22 del disegno di legge, paventa i rischi connessi, in particolare,

alla partecipazione di soggetti privati alla gestione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

MARIDA BOLOGNESI dichiara di condividere la proposta di sopprimere l'articolo 22 del disegno di legge, nel testo della Commissione.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE si dichiara favorevole alla soppressione dell'articolo 22.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bressa 22.6 e Valpiana 22.10.

PRESIDENTE, rilevato che l'emendamento Bressa 22.5 presenta profili di inammissibilità, ponendosi in contrasto con l'articolo 76 della Costituzione, invita i presentatori a valutare l'opportunità di ritirarlo.

GIANCLAUDIO BRESSA ritiene che, ove fosse dichiarato inammissibile il suo emendamento 22.5, la stessa valutazione dovrebbe investire l'intero articolo 22 del disegno di legge.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, si associa alla valutazione del Presidente in ordine ai profili di inammissibilità dell'emendamento Bressa 22.5.

PRESIDENTE, osservato che la Presidenza è tenuta a valutare l'ammissibilità delle proposte emendative e non degli articoli di un progetto di legge, dichiara inammissibile l'emendamento Bressa 22.5.

AUGUSTO BATTAGLIA, nel condividere le finalità dell'emendamento Valpiana 22.12, paventa i rischi derivanti dalla partecipazione dei privati alla gestione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, per i quali il testo prevede la trasformazione in fondazioni di rilievo nazionale.

ROSY BINDI richiama le finalità dell'emendamento Valpiana 22.12, volto ad

escludere la partecipazione di soggetti privati alla gestione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

LUIGI GIACCO, rilevato che l'ingresso dei privati nelle strutture sanitarie pubbliche condiziona le finalità della ricerca, la tipologia del rapporto di lavoro e la stessa gestione delle attività di assistenza, riterrebbe opportuno stralciare l'articolo 22 dal testo del provvedimento.

LUANA ZANELLA ritiene confusi gli indirizzi politici del Governo in ordine al futuro assetto degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

MARIO LETTIERI ritiene un errore prevedere l'inserimento dei privati nella gestione di importanti istituti di ricerca.

GRAZIA LABATE esprime contrarietà alla partecipazione dei privati alla gestione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE ritiene che l'approvazione del disegno di legge in esame determinerà una privatizzazione indiscriminata di strutture sanitarie pubbliche.

DONATO RENATO MOSELLA sottolinea il carattere contraddittorio degli indirizzi programmatici del Governo in materia sanitaria.

PIERLUIGI MANTINI, rilevata la generale inutilità dell'operazione di privatizzazione forzata della sanità, sottolinea che la Costituzione sancisce il carattere pubblico dell'assistenza sanitaria.

GABRIELLA PISTONE sottolinea le deleterie conseguenze che deriveranno dall'attuazione dell'articolo 22 del provvedimento e, in particolare, dalla partecipazione di soggetti privati ad attività di ricerca in campo sanitario; ricorda, al riguardo, che sono in corso forme di mobilitazione da parte del personale del policlinico Umberto I di Roma.

CARLA ROCCHI sottolinea la necessità di individuare opportune forme di garanzia per i cittadini relativamente all'attuazione dell'articolo 22 del testo in esame.

GIACOMO BAIAMONTE, manifestata condivisione per le finalità dell'articolo 22 del provvedimento, sottolinea che l'iniziativa sindacale richiamata dal deputato Pistone è stata originata da improprie scelte compiute dal Governo D'Alema.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Valpiana 22.12.

ROSY BINDI ricorda che gli identici emendamenti Mosella 22.4 e Valpiana 22.11 sono volti a prevedere la partecipazione dei soggetti privati *no profit* alla gestione degli IRCCS.

GRAZIA LABATE, richiamate le finalità degli identici emendamenti in esame, ritiene che essi denotino l'atteggiamento non pregiudiziale assunto dall'opposizione.

LUIGI GIACCO osserva che la partecipazione di soggetti pubblici e di privati operanti nel settore *no profit* alla gestione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico potrebbe dare concreta attuazione al principio di sussidiarietà più volte richiamato dal Governo e dalla maggioranza.

AUGUSTO BATTAGLIA ritiene opportuno tenere distinti gli interessi privati da quelli pubblici nel settore della sanità.

DONATO RENATO MOSELLA ritiene che la maggioranza dimostri scarsa attenzione al settore del *no profit* ed al principio di sussidiarietà.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità dell'emendamento Valpiana 22.11, di cui è cofirmataria, identico all'emendamento Mosella 22.4.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI ritiene che il sistema della ricerca debba

essere riformato in base a criteri privatistici e non attraverso la partecipazione diretta dei privati alla gestione delle strutture sanitarie pubbliche.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Mosella 22.4 e Valpiana 22.11.

AUGUSTO BATTAGLIA dichiara di condividere le finalità sottese all'emendamento Valpiana 22.13, ritenendo auspicabile che la vigilanza sugli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sia affidata ad un organismo indipendente composto da esperti.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità dell'emendamento Valpiana 22.13, di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Valpiana 22.13.

ROSY BINDI ritiene ragionevoli le finalità sottese all'emendamento 22.20 della Commissione che, ove approvato, consentirebbe ai comuni di vigilare su quello che giudica un vero e proprio scempio della sanità pubblica; chiede infine chiarimenti al Governo in merito alla norma di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 22 del disegno di legge, nel testo della Commissione.

ALESSANDRA MUSSOLINI ricorda che il provvedimento in esame ha ricevuto l'assenso della Conferenza Stato-regioni, le cui osservazioni sono state peraltro recepite.

FABIO GARAGNANI ricorda il processo di politicizzazione che ha riguardato l'Istituto Rizzoli di Bologna nel periodo in cui erano in carica i Governi di centrosinistra.

LUIGI GIACCO fa presente che presso un istituto a carattere scientifico di Ancona sono stati nominati tre vicecommissari che sono espressione di aree politiche riconducibili all'attuale maggioranza.

ROBERTA PINOTTI invita il Governo ad intervenire sul merito delle questioni poste dai deputati dell'opposizione.

GRAZIA LABATE ritiene che l'emendamento 22.20 della Commissione recepisca il senso di proposte emendative avanzate dall'opposizione.

AUGUSTO BATTAGLIA si associa alle considerazioni svolte dal deputato Labate.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 22.20 della Commissione.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 15,30.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantacinque.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica le determinazioni assunte a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo relativamente all'articolazione dei lavori dell'Assemblea nella giornata di oggi e nelle sedute del 21 e 22 marzo prossimi (vedi resoconto stenografico pag. 33).

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2122-bis.

ANTONIO ORICCHIO ritiene condivisibili le finalità perseguite con l'emendamento 22.21 della Commissione: ne auspica pertanto l'approvazione.

MAURA COSSUTTA invita il Governo a chiarire la propria posizione in ordine al riordino della disciplina degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 22.21 della Commissione (La Camera è in numero legale computando anche deputati presenti in aula ancorché non partecipanti alla votazione).

MAURA COSSUTTA, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta il fatto che il Governo si sottrae ad una compiuta interlocuzione con i deputati dell'opposizione, la cui presenza garantisce peraltro la sussistenza del numero legale: annunzia pertanto che abbandonerà l'aula.

RENZO INNOCENTI, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, rileva che la prevista articolazione dei lavori dell'Assemblea non consente un adeguato esame istruttorio che parte delle Commissioni sul testo dei provvedimenti iscritti in calendario; stigmatizza, inoltre, il comportamento della maggioranza, che non è in grado di garantire la sussistenza del numero legale.

ANTONIO BOCCIA invita il ministro della salute a fornire i chiarimenti richiesti dal deputato Maura Cossutta, anche in considerazione del fatto che l'articolo aggiuntivo 25.01, presentato nella seduta odierna dal Governo, recando oneri finanziari, dovrebbe essere esaminato nella giornata di domani.

ROSY BINDI, ritiene opportuno che il ministro della salute intervenga per fornire chiarimenti sulle disposizioni in materia di tutela della salute.

FRANCESCO GIORDANO, rilevata l'impossibilità di instaurare un confronto serio e costruttivo con il Governo, ritiene inaccettabile l'interpretazione del disposto regolamentare in base alla quale sono computati, ai fini del numero legale, i deputati presenti in aula ancorché non partecipanti alla votazione.

PRESIDENTE precisa che la Presidenza ritiene corretta, oltre che rispondente al dettato dell'articolo 64 della Costituzione, l'interpretazione regolamentare richiamata dal deputato Giordano, il quale potrà comunque riproporre la questione nelle sedi opportune.

ROSY BINDI chiede chiarimenti al Governo in ordine alla gestione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico allorquando saranno trasformati in fondazioni.

SERGIO SABATTINI, parlando per un richiamo al regolamento, ritiene che, anche alla luce dell'articolo 46 del disposto regolamentare, l'interpretazione alla quale la Presidenza si è testé attenuta non consente una corretta valutazione circa la sussistenza del numero legale: rileva infatti che, per computare i deputati presenti in aula ancorché non partecipanti alla votazione, si dovrebbe eventualmente modificare la norma regolamentare.

PRESIDENTE osserva che eventuali modifiche della richiamata prassi, peraltro consolidata, devono essere prospettate nelle sedi opportune.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, parlando sull'ordine dei lavori, nell'associarsi alle considerazioni svolte dai deputati Giordano e Sabattini, si riserva di sottoporre la questione alla Giunta per il regolamento; lamenta, comunque, il fatto che il ministro della salute non abbia fornito chiarimenti su argomenti di grande rilevanza.

ENZO TRANTINO, ricordato il comportamento irrispettoso di taluni ministri dei Governi di centrosinistra, sottolinea

che la prassi contestata si è consolidata in forza di interpretazioni regolamentari del Presidente della Camera *pro tempore*, Violante.

ALESSANDRO CÈ fa presente che i chiarimenti oggi richiesti dal deputato Bindi sono già stati forniti dal ministro della salute presso la Commissione di merito, la quale ha peraltro ha recepito anche i suggerimenti dell'opposizione volti a migliorare il testo del disegno di legge in esame.

GIUSEPPE GAMBALE chiede chiarimenti al ministro della salute.

PRESIDENTE precisa che l'intervento del deputato Gambale non attiene al tema oggetto della discussione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 22.22 della Commissione e respinge l'emendamento Bressa 22.1.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità dell'emendamento Valpiana 22.14, di cui è cofirmataria.

AUGUSTO BATTAGLIA dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Valpiana 22.14, paventando i rischi derivanti dalla commistione tra pubblico e privato nella gestione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

ROBERTO GIACHETTI, nello stigmatizzare il comportamento del ministro Sirchia, che continua a rifiutarsi di fornire i chiarimenti richiesti, dichiara voto favorevole sull'emendamento Valpiana 22.14.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Valpiana 22.14 e Maura Cossutta 22.8; approva quindi gli emendamenti 22.23, 22.24, 22.25 e 22.26 della Commissione; respinge altresì l'emendamento Valpiana 22.15 ed approva gli emendamenti 22.27 e 22.28 della Commissione.

GRAZIELLA MASCIA, nel ribadire la richiesta che il ministro della salute intervenga per fornire i chiarimenti auspicati, illustra le finalità dell'emendamento Valpiana 22.16, di cui è cofirmataria.

AUGUSTO BATTAGLIA invita il ministro Sirchia a fornire i chiarimenti richiesti prima che si concluda l'esame dell'articolo 22 e degli emendamenti ad esso riferiti.

RENZO INNOCENTI, parlando per un richiamo al regolamento, ritiene che il Presidente non possa sindacare l'attinenza del contenuto degli interventi al tema oggetto della discussione.

PRESIDENTE conferma l'orientamento assunto dalla Presidenza in merito alla questione posta dal deputato Innocenti.

LUIGI GIACCO dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Valpiana 22.16, che propone di affidare all'Istituto superiore di sanità il compito di sovrintendere alla ricerca biomedica.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Valpiana 22.16 e 22.17.

FABIO STEFANO MINOLI ROTA sottolinea gli aspetti innovativi contenuti nelle disposizioni dell'articolo 22 del disegno di legge, nel testo della Commissione, nonché la particolare attenzione rivolta alla ricerca scientifica ed alla tutela delle competenze regionali.

AUGUSTO BATTAGLIA, pur condividendo la finalità di reperire risorse private in favore della ricerca biomedica, esprime preoccupazione per il fatto che il patrimonio degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico diventi proprietà di fondazioni alla cui gestione parteciperanno soggetti privati.

RAMON MANTOVANI, sottolineato che la ricerca scientifica condotta nel mondo occidentale ignora generalmente la situa-

zione di emergenza determinata dalla diffusione di malattie endemiche nei paesi in via di sviluppo, preannuncia una netta opposizione all'impostazione liberistica della politica del Governo ed una ferma mobilitazione nel Paese contro i deleteri effetti della globalizzazione.

LUIGI GIACCO paventa i rischi connessi alla trasformazione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico in fondazioni, alla cui gestione potranno partecipare anche soggetti privati.

MAURA COSSUTTA, espresso un orientamento decisamente contrario alla partecipazione dei privati alla gestione delle strutture sanitarie pubbliche, preannuncia la presentazione di un ordine del giorno che ne stabilisca precisamente i limiti di intervento.

ROSY BINDI dichiara il voto contrario del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo 22.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 22, nel testo emendato.

ROBERTO GIACHETTI, parlando per un richiamo all'articolo 39, comma 3, del regolamento, ritiene che il Presidente non possa sindacare l'attinenza degli interventi — segnatamente per dichiarazione di voto — agli argomenti in discussione.

PRESIDENTE, pur riservandosi di valutare la questione posta dal deputato Giachetti, rileva che il regolamento attribuisce al Presidente la responsabilità di assicurare il regolare andamento dei lavori dell'Assemblea.

Passa all'esame dell'articolo 25 e delle proposte emendative ad esso riferite, ricordando che il Governo ha presentato l'ulteriore articolo aggiuntivo 25.01, sul quale la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emenda-

menti 25.8 e 25.9 della Commissione; accetta l'articolo aggiuntivo 25.01 del Governo; esprime parere favorevole sull'emendamento Ercole 25.4, purché riformulato, nonché sul subemendamento Labate 0.25.9.3; invita al ritiro dell'emendamento Ercole 25.3 nonché del subemendamento Valpiana 0.25.9.1, sul quale altrimenti il parere è contrario. Esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori dell'emendamento Ercole 25.4 accettano la riformulazione proposta dal relatore.

GIROLAMO SIRCHIA, *Ministro della salute*, nel concordare sul parere espresso dal relatore, ricorda che le fondazioni hanno dimostrato in altri paesi notevoli capacità di finanziamento della ricerca: ritiene pertanto sorprendenti le posizioni sostenute al riguardo dall'opposizione.

TIZIANA VALPIANA auspica l'approvazione del suo emendamento 25.5 e dell'identico emendamento Mosella 25.1, entrambi soppressivi dell'articolo 25 del disegno di legge, nel testo della Commissione.

ROSY BINDI chiede chi siano i mecenati italiani disposti ad impiegare i loro capitali nelle fondazioni.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE paventa i rischi derivanti dalla partecipazione finanziaria di aziende private all'attività di comunicazione istituzionale in materia sanitaria.

GRAZIA LABATE richiama l'attenzione del ministro sulle campagne di comunicazione sponsorizzate dai privati, chiedendo assicurazioni circa eventuali situazioni di conflitto di interessi.

PIERLUIGI MANTINI ricorda che le società a fini di lucro — specialmente se quotate in borsa — sono tenute, ai sensi di

precise disposizioni del codice civile, a perseguire la realizzazione di profitti.

GIOVANNI RUSSO SPENA ritiene che le posizioni sostenute dalla maggioranza rappresentino una sorta di regressione culturale.

MAURA COSSUTTA ritiene che si debba prevedere eventualmente un finanziamento continuo e non occasionale da parte dei privati.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Mosella 25.1 e Valpiana 25.5.

MARIA BURANI PROCACCINI, in risposta alle considerazioni precedentemente svolte dal deputato Bindi, precisa che il mecenatismo è diffuso negli Stati più avanzati del mondo.

ERMETE REALACCI paventa le deleterie conseguenze derivanti dalla privatizzazione del sistema sanitario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Ercole 25.4, nel testo riformulato.

ROSY BINDI richiama le finalità dell'emendamento Mosella 25.2, auspicandone l'approvazione.

AUGUSTO BATTAGLIA auspica l'approvazione dell'emendamento Mosella 25.2.

TIZIANA VALPIANA, nel condividere le finalità dell'emendamento Mosella 25.2, evidenzia possibili conflitti di interessi nella sponsorizzazione delle campagne pubblicitarie da parte dei privati.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Mosella 25.2 e approva l'emendamento 25.8 della Commissione.

TIZIANA VALPIANA illustra le finalità del suo emendamento 25.6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Valpiana 25.6.

TIZIANA VALPIANA insiste per la votazione del suo subemendamento 0.25.9.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Valpiana 0.25.9.1.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento Labate 0.25.9.3 e l'emendamento 25.9 della Commissione, come subemendato.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Ercole 25.3 è stato ritirato dai presentatori.

TIZIANA VALPIANA illustra le finalità del suo emendamento 25.7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Valpiana 25.7 ed approva l'articolo 25, nel testo emendato.

PRESIDENTE chiede se vi siano obiezioni a procedere immediatamente alla votazione dell'articolo aggiuntivo 25.01 del Governo, in deroga al termine di 24 ore previsto dal regolamento.

RENZO INNOCENTI rileva che dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo non vi sono obiezioni a che si proceda immediatamente alla votazione dell'articolo aggiuntivo 25.01 del Governo.

PRESIDENTE preso atto che non vi sono obiezioni, passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 25.01 del Governo.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, accetta l'ordine del giorno Leoni n. 6 nonché l'ordine del giorno Bindi n. 1, purché riformulato; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Lo Presti n. 2, Pistone n. 3, Palumbo n. 4 (*Nuova formulazione*), purché riformulato, Ascierto n. 5 e Battaglia n. 7, ritenendo tuttavia opportuno un chiarimento del testo.

ROSY BINDI non accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 1.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, ne prende atto.

ROSY BINDI insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Bindi n. 1.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta dal Governo dell'ordine del giorno Palumbo n. 4 (*Nuova formulazione*).

AUGUSTO BATTAGLIA propone una ulteriore riformulazione del suo ordine del giorno n. 7.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, ribadisce l'orientamento già espresso.

AUGUSTO BATTAGLIA insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 7.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Battaglia n. 7.

In morte di Giuliana Nenni.

PRESIDENTE ricorda con commozione la figura e l'attività politica e parlamentare

di Giuliana Nenni, figlia di Pietro Nenni, scomparsa oggi (*Il Presidente si leva in piedi e con lui l'intera Assemblea ed i membri del Governo – l'Assemblea osserva un minuto di silenzio*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

SESA AMICI, sottolineato che il disegno di legge in esame reca norme destinate a compromettere il diritto dei cittadini alla salute, dichiara il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

GIANCLAUDIO BRESSA ritiene che il ricorso alla delega legislativa per il rioridino degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico contrasti con il titolo V della parte seconda della Carta fondamentale, come recentemente modificato, e che l'abnorme concentrazione di competenze gestionali in capo alla Presidenza del Consiglio denoti il carattere centralistico della politica del Governo; sottolinea infine che la formulazione confusa del testo del provvedimento evidenzia, tra l'altro, l'assenza di un progetto organico.

GRAZIELLA MASCIA, nel dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista, manifesta preoccupazione, in particolare, per i rischi derivanti dalla commistione fra interessi pubblici e privati nella gestione della ricerca scientifica e dell'assistenza sanitaria.

ANTONIO ORICCHIO dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia su un disegno di legge, fortemente innovativo, che si iscrive nel più ampio progetto volto a razionalizzare e semplificare l'attività amministrativa e l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni.

NUCCIO CARRARA dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale.

LUCIANO DUSSIN dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 2122-bis.

Seguito della discussione della proposta di legge: Omissione di soccorso (2026 ed abbinata).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Passa quindi all'esame degli articoli della proposta di legge e delle relative proposte emendative, avvertendo che la I Commissione ha espresso il prescritto parere.

Avverte altresì che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 3.1: preso atto che non vi sono obiezioni, ritiene di non dover fissare un termine per la presentazione di eventuali subemendamenti.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ITALICO PERLINI, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Lion 1.1 e 1.2.

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lion 1.1 e 1.2; approva quindi l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ITALICO PERLINI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.2 della Commissione, che assorbe il contenuto dell'emendamento Pisapia 2.1.

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 2.2 della Commissione e l'articolo 2, nel testo emendato.

ITALICO PERLINI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Lion 2.01.

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Lion 2.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

ITALICO PERLINI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.1 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 3.

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 3.1 della Commissione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ERMINIA MAZZONI dichiara il voto favorevole del gruppo UDC (CCD-CDU) sul provvedimento in esame.

FRANCESCO BONITO dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

RENZO LUSETTI dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul provvedimento in esame, che inasprisce opportunamente il regime sanzionatorio per i casi di omissione di soccorso a seguito di sinistro stradale.

GIUSEPPE FANFANI, in qualità di primo firmatario della proposta di legge n. 2026, rivolge un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del testo.

GIULIANO PISAPIA ritiene che la proposta di legge affronti adeguatamente i casi di omissione di soccorso relativamente ai sinistri stradali.

CAROLINA LUSSANA dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 2026.

PRESIDENTE dichiara assorbita la concorrente proposta di legge.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2356 ed abbinato.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MICHELE SAPONARA, *Relatore per la I Commissione*, ricorda che il disegno di legge in discussione reca modifiche alla legge n. 195 del 1958.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI**

MICHELE SAPONARA, *Relatore per la I Commissione*, illustra quindi il contenuto del provvedimento, che disciplina la composizione e le modalità di elezione del Consiglio superiore della magistratura, nonché lo *status* giuridico dei suoi membri, al fine di assicurare l'autonomia ed il buon funzionamento dell'organo di autogoverno della magistratura.

FLAVIO TANZILLI, *Relatore per la II Commissione*, osserva che il dibattito in

Commissione si è incentrato sulle conseguenze che potrebbero derivare dalla riduzione del numero dei componenti eletti del Consiglio superiore della magistratura e dalla modifica del relativo sistema elettorale; nel sottolineare, quindi, che il testo in esame non deve ritenersi « blindato », rileva che le innovazioni proposte nel disegno di legge sono volte a migliorare la funzionalità dell'organo nell'esercizio delle funzioni costituzionalmente previste, garantendone la necessaria autonomia da possibili condizionamenti politici.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

FRANCESCO BONITO, espresso un giudizio estremamente negativo sul disegno di legge in esame, osserva che l'ordinamento giudiziario appare sottoposto a pressioni controriformistiche; ritiene, in particolare, che il Governo e la maggioranza intendano mettere in discussione l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, che ha finora garantito la tutela di fondamentali diritti sanciti dalla Costituzione, quali l'uguaglianza e la solidarietà.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI**

FRANCESCO BONITO, rilevata l'esistenza di un diffuso pregiudizio sulla politicizzazione della magistratura e sulla sua presunta volontà di soverchiare gli altri poteri dello Stato, evidenzia i profili di scarsa democraticità e rappresentatività del nuovo sistema elettorale proposto per il Consiglio superiore della magistratura.

LUIGI VITALI osserva che il disegno di legge in discussione, che si iscrive in più ampio progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario, non è volto a sferrare alcun attacco alla magistratura, bensì a contrastare la tendenza alla politicizzazione dell'organo di autogoverno dei giu-

dici, attraverso la riduzione del numero dei suoi componenti e la modifica del relativo sistema elettorale, anche al fine di garantire l'accesso di magistrati qualificati e rappresentativi agli incarichi direttivi. Rileva inoltre che la maggioranza non ha inteso assumere posizioni preconcrete, ma è disponibile a recepire eventuali ragionevoli proposte emendative dell'opposizione, il cui unico obiettivo sembra tuttavia quello di mantenere elevato il numero dei componenti il Consiglio superiore della magistratura.

GIANNICOLA SINISI osserva che la funzionalità di un organo di rilevanza costituzionale dovrebbe essere obiettivo comune a tutti gli schieramenti, ritiene che il Consiglio superiore della magistratura non sia stato adeguatamente ascoltato dal Parlamento in merito alla normativa in esame, che — a suo giudizio — richiederebbe comunque un ulteriore approfondimento (*Commenti del deputato Sterpa*).

Rilevato, inoltre, che l'articolo 15 del disegno di legge in discussione si pone in evidente contrasto con l'articolo 108 della Costituzione, che prevede la riserva di legge per le modifiche dell'ordinamento giudiziario, esprime preoccupazione per l'indipendenza e l'autonomia delle istituzioni.

EGIDIO STERPA, parlando sull'ordine dei lavori, precisa che era suo intendimento interloquire con il deputato Sinisi per evidenziare che il Consiglio superiore della magistratura ha espresso per iscritto le proprie valutazioni sul testo del provvedimento in discussione.

CAROLINA LUSSANA sottolinea l'opportunità delle norme contenute nel disegno di legge in esame al fine di rivitalizzare la giustizia italiana e di superare la situazione di estrema politicizzazione del Consiglio superiore della magistratura, che pregiudica il corretto esercizio delle sue funzioni. Ritiene peraltro che la prevista riduzione del numero dei componenti ed una migliore organizzazione interna consentiranno di risolvere i problemi di fun-

zionalità del Consiglio: preannunzia pertanto il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania.

ENRICO BUEMI, nel ritenere condivisibile l'intendimento di riformare il sistema elettorale dell'organo di autogoverno della magistratura, sottolinea che alcuni aspetti critici del disegno di legge in discussione possono individuarsi nella riduzione del numero dei componenti, nelle disposizioni discriminatorie concernenti l'elettorato passivo, nonché nel superamento di talune limitazioni al regime delle incompatibilità per i magistrati.

GIAN FRANCO ANEDDA, osserva che il disegno di legge in discussione non lede l'indipendenza dell'ordine giudiziario, ma anzi rafforza l'autonomia del singolo magistrato, sottolinea le deleterie conseguenze derivanti dall'estrema politicizzazione della magistratura, che rendono opportuna una riforma del suo organo di autogoverno.

PIERLUIGI MANTINI, sottolinea la priorità assoluta del rispetto del principio di indipendenza della magistratura, giudica inadeguata la riforma delineata dal provvedimento in esame: in particolare, le norme concernenti il sistema elettorale e la composizione del Consiglio superiore della magistratura non sembrano coerenti con l'intento originario di migliorare la funzionalità dell'organo di autogoverno dei magistrati e, più in generale, della giustizia; paventa inoltre i rischi derivanti da un possibile indebolimento della posizione del Consiglio, il quale peraltro non si è espresso sulla riforma nel suo complesso.

VINCENZO FRAGALÀ giudica ineludibile ed improcrastinabile la modifica delle norme che disciplinano la costituzione ed il funzionamento del Consiglio superiore della magistratura; dichiara inoltre di condividere le finalità del disegno di legge, che non penalizza affatto l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, come sostenuto dall'opposizione, ma tende a salvaguardare il principio dell'imparzialità della giurisdizione.

MARCO BOATO ritiene che negli articoli 101 e 107 della Costituzione si possano ravvisare i presupposti per una distinzione tra magistratura inquirente e giudicante, da cui trarrebbero legittimazione, fra l'altro, le disposizioni del disegno di legge relative all'elettorato passivo del Consiglio superiore della magistratura. Nel manifestare disponibilità ad affrontare con equilibrio e correttezza istituzionale le riforme concernenti l'ordinamento giudiziario, ritiene che la prevista riduzione del numero dei componenti l'organo di autogoverno della magistratura assuma una valenza punitiva; preannunzia, al riguardo, la presentazione di emendamenti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che i relatori rinunziano alla replica.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, nel ritenere il testo in esame pienamente conforme al dettato costituzionale, giudica infondata la considerazione secondo la quale il provvedimento sarebbe stato predisposto in maniera affrettata. Manifestata, inoltre, la disponibilità del Governo a rimettersi alle determinazioni dell'Assemblea in ordine a talune

proposte emendative delle quali è stata preannunziata la presentazione, sottolinea che la prevista riduzione del numero dei componenti il Consiglio superiore della magistratura non persegue finalità punitive ma, al contrario, è volta a migliorare l'efficienza dell'organo.

PRESIDENTE avverte che la Presidenza si riserva di procedere, ove necessario, a votazioni riassuntive e per principi ai sensi dell'articolo 85, comma 8, del regolamento, con conseguente applicazione della norma di cui all'articolo 85-bis, comma 1, del regolamento.

Rinvia quindi il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 20 marzo 2002, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 110).

La seduta termina alle 21,05.